



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO <i>Area:</i> PROGRAMM. DELL'OFF. FORMAT. E DI ORIENTAMENTO		
Prot. n. _____ del _____			
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> ulteriore proroga termini DGR 92/2016 avente ad oggetto: "Integrazione e proroga termini DGR 357/2014 recante "Definizione del profilo professionale e formativo del Responsabile tecnico di tintolavanderia, sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 maggio 2011, in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera a) della L. n. 84/2006 e s.m.i., Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia".			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA' E TURISMO		
<b>DI CONCERTO</b>	_____		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small> _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 11/04/2017 prot. 202</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

**OGGETTO:** ulteriore proroga termini DGR 92/2016 avente ad oggetto: “Integrazione e proroga termini DGR 357/2014 recante “Definizione del profilo professionale e formativo del Responsabile tecnico di tintolavanderia, sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 maggio 2011, in attuazione dell’art. 2, comma 2, lettera a) della L. n. 84/2006 e s.m.i., *Disciplina dell’attività professionale di tintolavanderia*”.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell’Assessore alla Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio,

### **VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i., “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i., “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, “Ordinamento della formazione professionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968, “Revoca D.G.R. n.1510 del 21/11/2002 e n. 1687 del 20/12/2002. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 620 del 30 settembre 2014, concernente “D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 26 gennaio 2016 recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art.7, comma 8;
- il D.lgs n.81 del 9 aprile 2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”;

- la Determinazione n. G02251 del 14 marzo 2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- la circolare prot. 267914 del 20 maggio 2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 452 dell’11 settembre 2012, avente ad oggetto l’Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 273 del 24 maggio 2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell’allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012.
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 che definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- la Determinazione n. G12038 del 18 ottobre 2016 concernente “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;
- la legge n. 84 del 22 febbraio 2006, e s.m.i., “Disciplina dell’attività professionale di Tintolavanderia”;
- l’Accordo adottato il 25 maggio 2011 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome, che ha approvato le *Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia* e che tali linee guida, sulla base di elementi minimi condivisi dalle Regioni, disciplinano l’organizzazione dei corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui all’art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 e s.m.i., finalizzati al conseguimento dell’idoneità professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia;
- l’Accordo del 20 dicembre 2012 adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome recante *Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia*;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 17 giugno 2014 recante “Definizione del profilo professionale e formativo del Responsabile tecnico di tintolavanderia, sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 maggio 2011, in attuazione dell’art. 2, comma 2, lettera a) della L. n. 84/2006 e s.m.i., *Disciplina dell’attività professionale di tintolavanderia*”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 15 marzo 2016 di “Integrazione e proroga termini DGR 357/2014”;

**CONSIDERATO** che la deliberazione di cui sopra ha posticipato di due anni, il termine (previsto al punto 4 del deliberato della D.G.R. 357/2014) entro il quale le imprese debbono segnalare al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 84/2006 e s.m.i., fissandolo alla data del 31 dicembre u.s.;

**TENUTO CONTO** che non è stata data adeguata notizia, relativamente alla necessità di dover frequentare corsi di formazione, con esito positivo, da parte di aspiranti Responsabili tecnici, per poter avviare l'attività di Tintolavanderia;

**CONSIDERATO**, inoltre, che finora è stato autorizzato un solo Ente ed è stato possibile attivare un solo corso di formazione utile al raggiungimento del requisito professionale da parte degli aspiranti Responsabili tecnici;

**RITENUTO** opportuno, pertanto:

- individuare soluzioni idonee a salvaguardare l'attività delle imprese e metterle in condizione di poter operare nel rispetto delle disposizioni che regolano il settore di appartenenza (L. 84/2006 e s.m.i.);

- dare ampia informazione agli Enti autorizzati, aventi i necessari requisiti, della necessità di attivare corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 e s.m.i., finalizzati al conseguimento dell'idoneità professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia;

- disporre, a tal fine, di una ulteriore proroga del termine previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 15 marzo 2016 di “Integrazione e proroga termini DGR 357/2014”, fissando alla data del 31 marzo 2018, il giorno entro il quale le imprese segnalano al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 84/2006 e s.m.i., confermando tutto quant'altro disciplinato dalla medesima Deliberazione;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

## **DELIBERA**

per le motivazioni indicate in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

- di disporre, una ulteriore proroga del termine previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 15 marzo 2016 di “Integrazione e proroga termini DGR 357/2014”, fissando alla data del 31 marzo 2018, il giorno entro il quale le imprese segnalano al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 84/2006 e s.m.i., confermando tutto quant'altro disciplinato dalla medesima Deliberazione;

- di notificare la presente Deliberazione alla Città metropolitana di Roma Capitale, agli Enti di Area Vasta e alla Commissione Regionale Artigianato ai fini della più ampia diffusione delle informazioni.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione, nella sezione “formazione”, al seguente indirizzo [www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=contenutidetail&id=202](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutidetail&id=202).

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*